

>norme>Comuni >banda larga

IL VIA LIBERA ALLA MINITRINCEA

Le norme per creare infrastrutture sono migliorate nell'ultimo periodo, ma c'è ancora molto da fare, afferma Anfov. Un passo avanti importante c'è stato il 26 maggio: il Parlamento ha approvato il disegno di legge 1082, che consente di fare scavi meno profondi (un metro) di quanto previsto dal Codice della strada. È il via libera definitivo a tecniche di scavo come la minitrincea, finora usate solo

con permessi ad hoc e sperimentali concessi dai Comuni agli operatori. Si aggiorna quindi il Codice della strada, che era restato fermo a un'epoca in cui si potevano fare infrastrutture solo scavando fino a un metro. Il 1082, in particolare, aggiorna il decreto legge di giugno 2008 (convertito in legge ad agosto), che già ha migliorato la situazione delle norme. Ha introdotto un iter procedurale semplificato per ottenere

i permessi. Prima di cominciare i lavori, ora è sufficiente una dichiarazione di inizio attività (Dia). L'operatore può usare, per la fibra, infrastrutture civili già esistenti di proprietà pubblica, senza oneri.

Che resta quindi da fare? «Le tasse locali - per l'occupazione del suolo pubblico, imposte di bollo, oneri di discarica, ripristino del manto stradale - variano molto a seconda del Comune e pesano per circa il 7 per cento sui costi di scavo e posa, con picchi del 35 per cento nelle grandi città», nota Nino Catania, direttore generale Anfov. «Così co-

me sono molto variegate le norme tecniche locali. Per esempio sul-

l'ampiezza del ripristino del manto stradale. Alcuni Comuni chiedono di rifare l'intera carreggiata, anche in caso di scavi di pochi centimetri in minitrincea», aggiunge. Anfov chiede quindi per prima cosa un'armonizzazione nazionale di tasse e norme tecniche. E poi che siano più leggere per gli scavi con basso impatto ambientale, come la minitrincea. In questi casi, Anfov vorrebbe che gli enti proprietari della strada fossero tenuti ad autorizzare lo scavo e che l'operatore non fosse tenuto a ripristinare la pavimentazione originaria. Con le minitrincee, infatti, le macchine riempiono già lo scavo aggiungendo materiale con ca-

ratteristiche simili (o migliori) di quello rimosso e creando uno strato omogeneo.

«Visto che ritengo la banda larga un'opera strategica per il paese, la soluzione è in una proposta che porterò avanti a partire dai prossimi giorni», dice a Nòva24 Luigi Grillo, presidente commissione tlc al Senato. «Lo Stato potrebbe fare bandi che, con progetti di project financing, chiedano ai privati di creare le infrastrutture, con eventuali contributi pubblici. E nel bando scrivere come vanno fatte, con procedure accelerate, per scavalcare imposizioni, norme e costi extra ideati dai diversi Comuni», aggiunge. (al. lo.)

